

Partecipiamo La Spezia. Per un sistema partecipativo permanente dopo la chiusura delle circoscrizioni.

PARTE III°: PIANO DI VALUTAZIONE



Il progetto mira alla costruzione “esperienziale” di un *regolamento comunale della partecipazione*. Dunque ipotizza una funzionalità di apprendimento cognitivo durante e mediante la sua stessa messa in opera. Per questa ragione esso poggerà, nello svolgersi della sua realizzazione, su una stabile attività di “autovalutazione”, mediante la quale verranno *normalmente* registrate e monitorate ogni fase, ogni attività, ogni circostanza, ciascuna iniziativa in cui il progetto si articola così come qualunque effetto ne venga determinato o vi risulti associabile: ...in modo diretto e in modo indiretto; sull’organizzazione attuativa così come sullo sviluppo del progetto; sul contesto politico, civico e istituzionale in cui partito, Amministrazione e città interagiscono. Ciò, allo scopo evidente di disporre da parte di tutti i partecipanti alla realizzazione del progetto di quelle costanti e aggiornate informazioni e di quei correlati “apprendimenti” sulla sua implementazione che possono suggerire l’opportunità di introdurre correttivi, integrazioni, miglioramenti e ripensamenti sia metodologici che organizzativi, pur nell’ovvio rispetto dei tempi operativi convenuti. Questa attività di autovalutazione poggerà:

- a) su un “diario di bordo” affidato all’aggiornamento stabile e continuativo del responsabile locale e del suo staff;
- b) su riunioni e verifiche mensili di monitoraggio a cura del coordinatore del progetto in collaborazione col gruppo tecnico di lavoro, che verranno organizzate e tenute insieme al responsabile locale e ai responsabili di circolo;
- c) sulla raccolta ed esame di tutte le segnalazioni e i suggerimenti che il “diario” annovererà durante e mediante la sua stessa compilazione;
- d) sulla definizione ad opera del responsabile locale in collaborazione con i responsabili di circolo e con il gruppo tecnico di coordinamento, di conseguenti interventi correttivi, integrativi o migliorativi sul piano metodologico e organizzativo.

L’opzione del **diario di bordo** e della sua funzionalità *apprenditiva* si spiega con l’esigenza di tenere sotto controllo stabile le opzioni di metodo del progetto: che vengono definite mediante quell’apposito percorso partecipato che abbiamo evidenziato nel documento sulle linee di azione e non, come altrove è invece già possibile, sulla base di un insieme di scelte precostruite. Ma si spiega, altresì, con l’esigenza di consentire a tutti i partecipanti l’acquisizione e la disponibilità di momenti certi di riflessione e discussione circa il “valore aggiunto” che il progetto può costituire per loro e per il tessuto associativo del partito, in termini di sperimentazione attiva di un percorso partecipativo.

Al diario di bordo sarà affiancata un’azione di **monitoraggio** dei risultati e probabilmente l’utilizzo di alcuni **indicatori**. Tale esercizio di valutazione, - che dovrà essere discusso con gli iscritti al Pd di La Spezia a partire dal prossimo 15 maggio e formalizzato entro giugno - si baserà sulle seguenti macro variabili (...ovviamente correlanti dimensioni qualitative e quantitative):

⇒ quali e quanti partecipanti (...e il grado della loro rappresentatività - non statistica ma “emblematica” - rispetto vuoi al Pd spezzino, vuoi alla comunità di La Spezia;

⇒ qualità dialogico-deliberativa della sperimentazione “dentro” il Pd e “dentro” la comunità spezzina. Ossia; appropriatezza dei ‘metodi’ utilizzati; la qualità della ‘facilitazione’; la neutralità e l’imparzialità della gestione della sperimentazione entro il Pd e ed entro la comunità civica; l’adeguatezza e l’imparzialità delle informazioni fornite ai partecipanti; l’adeguatezza delle risorse (umane, organizzative, economiche, temporali) che sia stato possibile mobilitare per la sperimentazione;

⇒ esiti, effetti diretti e indiretti, impatto della sperimentazione:

- rispetto alle dinamiche dibattimentali e aggregative del Pd e dei suoi circoli;
- rispetto alle forme e ricorrenze della discussione pubblica in città;
- rispetto alla discussione entro la Giunta e il Consiglio comunali;
- rispetto all’attenzione dei media formali e informali;
- rispetto all’attivazione e alla formulazione del regolamento municipale ipotizzato;
- rispetto agli stili e ai conseguenti supporti tecnologici dell’offerta politica e alle sue modalità ad opera di leaders politici e di amministratori;
- rispetto al formarsi di innovative capacità di mobilitazione politica e correlate “professionalità”.

Dette variabili saranno in ogni caso oggetto di monitoraggio in corso d’opera (in concomitanza con le verifiche mensili di cui sopra) e di valutazione conclusiva, e costituiranno materia di restituzione e discussione (sia periodica che conclusiva) entro i circoli del Pd.